

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 300 del 26/7/2024

In questo numero:

Eccentriche nature al Museo CUBO di Unipol



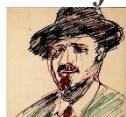
*Eccentriche nature
nelle sedi di Porta Europa e di Torre Unipol di Bologna
fino al 5 ottobre*

Borghi e frazioni in musica nella Pianura bolognese



*Borghi e frazioni in musica
a Granarolo, Castel Maggiore e Minerbio
fino al 14 agosto*

110 anni fa a Bologna veniva eletto il "Sindaco del Pane" Francesco Zanardi



*L'elezione di Francesco Zanardi a Sindaco di Bologna
a Bologna
il 15 luglio 1914*

100 anni fa Salvatore Pincherle divenne Presidente dell'I.M.U.



*Nomina di Salvatore Pincherle a
Presidente dell'International Mathematical Union
a Toronto nel 1924*

Siamo a quota 300... sperando di fare meglio di Carlo Pisacane



*La sfortunata (!) "Spedizione di Sapri"
a Sapri
nel giugno-luglio 1857*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Eccentriche nature al Museo CUBO di Unipol

Cosa	<i>Eccentriche nature</i>
Dove	<i>nelle sedi di Porta Europa e di Torre Unipol di Bologna</i>
Quando	<i>fino al 5 ottobre</i>

CUBO, il Museo d'impresa del Gruppo Unipol, presenta fino al **5 ottobre** a **Bologna**, nelle due sedi in **Porta Europa** e in **Torre Unipol**, **ECCENTRICHE NATURE**, una mostra a cura di **Pasquale Fameli** che riunisce **dieci artiste bolognesi analizzando l'aspetto della loro produzione che si rivolge alla natura e, nello specifico, alla vegetazione**.



È uno sguardo che non cede alle sue forme più ovvie e scontate, dai fiori per motivi ornamentali ai frutti ideali per le nature morte, ma ai **suoi elementi strutturali, quali foglie, rami o radici, intesi come nuclei ideali di processi astrattivi e trasformativi**. Processi che, mediante l'elaborazione plastica o concettuale, distillano dal modello iniziale forme inattese e significati inediti.

Le protagoniste della rassegna sono: **Sergia Avveduti** (1965), **Pinuccia Bernardoni** (1953), **Mirta Carroli** (1949), **Valentina D'Accardi** (1985), **Giulia Dall'Olio** (1983), **Sabrina Mezzaqui** (1964), **Sabrina Muzi** (1964), **Francesca Pasquali** (1980), **Greta Schödl** (1929) e **Sissi** (1977).

La mostra si compone di oltre 25 opere che, attraverso sculture e installazioni, fotografie e disegni, restituiscono una visione non scontata di un tema quanto mai attuale: **la relazione con l'ambiente e la comprensione dei confini tra la dimensione naturale e quella artificiale**.

[nella foto a lato: *Giulia Dall'Olio, ierofanie vegetali*]

Nella storia dell'arte bolognese, le forme vegetali hanno assunto rilevanza con il **neonaturalismo** di metà Novecento, restando però invischiata nella pittura informale e nelle sue derivazioni, tipica, secondo il curatore, di una prospettiva prettamente maschile.

In **Eccentriche Nature**, invece, si racconta una fase successiva e distante da climi culturali legati a una visione maschile, per raccontare il punto di vista femminile affermatosi nei decenni successivi. **Le artiste sono state selezionate per il rapporto elettivo che, nel corso della loro ricerca, hanno stabilito con le forme della natura, lavorando secondo approcci differenziati che riflettono tendenze tra le più significative dell'arte contemporanea, sempre in bilico tra formalismo e concettualismo**.

L'allestimento pensato dal curatore **Pasquale Fameli** procede per accostamenti generazionali che permettono di evidenziare le affinità tra artiste appartenenti a uno stesso clima culturale, senza tuttavia ridurne le specificità o trascurarne le evoluzioni, evidenziando commistioni tra generazioni lontane capaci di attivare tra loro ulteriori relazioni di senso.



Per informazioni consultare: <https://www.unipol.it/it/events/cubo/2024-06-05/eccentriche-nature>

Alcune opere in mostra



Mirta Carroli *Di là dal fiume verso le viole*. 2010, acciaio



Sergia Avveduti, *Arbusti*. 2020, stampa su seta,



Greta Schödl, *Senza titolo*. 2000, china, piante essiccate e pagine di libri



Sabrina Mezzaqui, *Fiori minuti*. 2019, carta, ceramica, metallo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Borghi e frazioni in musica nella Pianura bolognese

Cosa	Borghi e frazioni in musica
Dove	a Granarolo, Castel Maggiore e Minerbio
Quando	fino al 14 agosto



La 25a edizione di **BORGHIE FRAZIONI IN MUSICA** prosegue fino al **14 agosto** con gli ultimi **tre concerti all'aperto**, nelle piazze e nei giardini di **Granarolo dell'Emilia, Castel Maggiore** e **Minerbio**.

Come da tradizione, le serate di **Borghi e Frazioni in Musica** sono occasione di svago e socialità, e i concerti spaziano tra generi musicali diversi.

Il **31 luglio**, presso il **Centro Civico** di **Lovoleto** (Granarolo dell'Emilia), si esibiscono **MARTIN E LA SUA BAND**

Il **7 agosto**, presso **Castello** di **Castel Maggiore**, è la volta dei **LOST IN TRIO**

La manifestazione si conclude il **14 agosto** alla **Rocca Isolani** di **Minerbio** con l'esibizione di **SARA ZACCARELLI**

Per informazioni: <https://www.renogalliera.it/news-unione/borghi-e-frazioni-in-musica-2024>

Il bassista-cantante **MARTIN**, ospite del **Centro Civico** di **Lovoleto** il **31 luglio**, al fianco di molti artisti americani come **Andy Just, Brian Templeton, Texas Slim, Shawn Pittman**, propone un coinvolgente **rock-beat intriso di rock'n'roll & rhythm'n'blues** con testi in italiano e inglese.

Accompagnato da musicisti del calibro di **Follon Brown** alla chitarra e voce, del batterista **Oscar Abelli** e del chitarrista e cantante **Mel Previte**, durante il concerto **MARTIN & La Sua BAND** eseguono anche brani tratti dal repertorio del beat italiano: **I Corvi, I Nomadi, Equipe 84, Lucio Battisti, The Rokes**, ed altri.

Al termine del concerto sono garantite **Crescentine** a cura del Centro Civico.



LOST IN TRIO, che si esibisce il **7 agosto** a **Castel Maggiore**, è un **Acoustic trio**, composto da chitarra, piano e voce femminile, che percorre un viaggio musicale senza tempo né confini. **La loro è un'esperienza acustica all'insegna delle emozioni, che fa perdere totalmente la bussola per naufragare fra il Pop internazionale e la canzone d'autore italiana.**

Il gruppo acustico **Lost in Trio** invita a viaggiare verso un'esperienza unica all'insegna delle emozioni. **Portano in scena un repertorio che si muove dal pop/rock/soul internazionale fino alla canzone d'autore italiana, il tutto riarrangiato in chiave acustica.**

Fanno parte dei **Lost in Trio**: **Rosa D'Alise** alla voce, (che ha avuto diverse esperienze con **XFactor** e **Amici**), **Piero Cavallina** alla chitarra acustica e **Andrea Checcoli** al pianoforte, chitarra elettrica e acustica.

La stagione di **Borghi e Frazioni in musica** si conclude il **14 agosto**, presso la **Rocca Isolani** di **Minerbio**, con l'esibizione della cantante bolognese **SARA ZACCARELLI**, che propone un viaggio dai grandi classici **Soul** di **Etta James, Aretha Franklin, Sam Cooke** fino alle canzoni italiane che hanno toccato il **Soul** e la **Black Music** come **Mina, Celentano** e altre creazioni che si sono ispirate alla musica afro-americana, rievocando l'energia e l'intimità della loro storia.

NUDHA, al secolo **Sara Zaccarelli**, è un'artista eclettica con una voce rara supportata da un'interpretazione unica che le hanno valso la vittoria del **MEI SuperStage 2020** e l'ingresso nei 60 finalisti di **Sanremo Giovani**. Cantante, autrice, compositrice e musicista, è cresciuta a **pane e Black Music**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

110 anni fa a Bologna veniva eletto il "Sindaco del Pane" Francesco Zanardi

Cosa	L'elezione di Francesco Zanardi a Sindaco di Bologna
Dove	a Bologna
Quando	il 15 luglio 1914

FRANCESCO ZANARDI, detto **il Sindaco del Pane**, fu eletto **primo cittadino di Bologna** il **15 luglio 1914**. Alle elezioni comunali del 28 giugno di quell'anno, designato dalla lista socialista con l'appoggio delle organizzazioni dei lavoratori, si era presentato con il motto elettorale **"Pane e alfabeto"**.

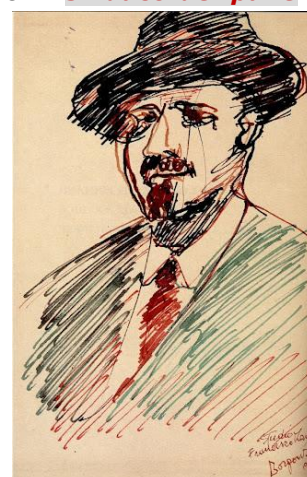


Il mantovano (di **Poggio Rusco**) **Francesco Zanardi** (1873 – 1954), di origini benestanti, si laureò in Chimica e Farmacia presso l'**Università** di **Bologna**. Dirigente del Partito Socialista Italiano, nel **1904** fu assessore all'igiene della giunta comunale bolognese guidata dal sindaco **Enrico Golinelli**. **Zanardi è ricordato come il "sindaco del pane" perché promotore dell'Ente comunale di consumo che contribuì ad alleviare i disagi della popolazione durante il conflitto mondiale allora in corso.** **Francesco Zanardi** portò nel Comune, **"centro della vita civica e sintesi e nucleo centrale di ogni forma di vita sul territorio"**, la politica delle riforme dei modelli di governo delle istituzioni. Le promesse della vigilia furono mantenute e **Zanardi** passò alla storia come il **"sindaco del pane"**.

Si realizzò la sintesi degli istituti di emancipazione dei lavoratori attraverso il sostegno di una rete di interventi integrati: la cooperazione per la tutela dei consumatori, l'ente di previdenza per il mutuo soccorso, l'assistenza alla malattia e alla disoccupazione; l'educazione e l'istruzione popolare, con un incremento notevole delle strutture scolastiche.

Contemporaneamente alla costituzione dell'**Ente Autonomo dei Consumi**, l'amministrazione comunale decise di entrare nel campo della produzione realizzando un **impianto per la panificazione a prezzi popolari**. Per **Zanardi**, **"Il pane quotidiano è uno dei prodotti che devono essere sottratti a ogni speculazione; è necessario che questo alimento possa essere distribuito a tutti, sano, igienico e abbondante"**.

La giunta Zanardi svolse un'importante attività anche per lo sviluppo delle istituzioni scolastiche, in virtù della attività dell'assessore **Mario Longhena**, creando 52 asili d'infanzia e fondando nel **1917**, tra l'altro, la **scuola all'aperto Fortuzzi**.



Il suo mandato di sindaco s'interruppe nel **1919** con l'elezione a deputato nel collegio di Bologna, ma questo nuovo incarico durò poco poiché Zanardi, dopo il delitto Matteotti, rinunciò al mandato. Durante il fascismo fu inviato al confino. Dopo la conclusione della Seconda guerra mondiale, nel **1946** venne eletto all'**Assemblea Costituente** nelle liste del Partito socialista italiano con 26.328 preferenze e nel **1948** fu eletto senatore.

Per informazioni consultare: <https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/luoghi/forno-del-pane-mambo-museo-darte-moderna-di-bologna>

Nel **1914**, per assolvere al crescente bisogno e rendere un servizio alle fasce più deboli, fu realizzato a Bologna un grande forno per produrre quotidianamente pane a prezzi bassi. Sotto la guida dell'ingegnere **Rienzo Bedetti** fu realizzato un edificio di sessanta metri per ventisei, nello spazio antistante l'attuale via Don Giovanni Minzoni. **Internamente, al centro dello stabile, furono disposti dieci forni a vapore di dodici metri quadri ciascuno.** Dalla data di inaugurazione, 1° febbraio 1917, il forno fu attivo diciassette ore al giorno con squadre di lavoro di un centinaio di lavoratori, divisi su due turni.



La trasformazione e la conversione del vecchio panificio nella nuova sede del **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna** prese avvio nella seconda metà degli anni Novanta del secolo scorso, rispettando e valorizzando le caratteristiche architettoniche preesistenti. A restauro ultimato **l'Ex forno del Pane** ha visto una distribuzione su tre piani. **Nell'ampio ingresso al piano terreno si affacciano il Foyer e la Sala delle Ciminiere, completa degli originari camini del vecchio panificio, ora adibita a spazio per le esposizioni temporanee.** L'intero primo piano è riservato alle sale espositive della **Collezione Permanente del MAMbo** e di **Museo Morandi**.

QUESTO EDIFICIO IN ORIGINE ERA UN GRANDE FORNO
COSTRUITO DURANTE LA GRANDE GUERRA
DALL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER
" PERMETTERE AL POPOLO DI MANGIARE A BUON MERCATO PANE,
NECESSARIO PER VIVERE, COME L'ARIA PER RESPIRARE
E L'ACQUA PER DISSETARSI "
(FRANCESCO ZANARDI, SINDACO DI BOLOGNA, 1914 - 1919).

LO SGABELLO DELLE MUSE

100 anni fa Salvatore Pincherle divenne Presidente dell'I.M.U.

Cosa	Nomina di Salvatore Pincherle a Presidente dell'International Mathematical Union
Dove	a Toronto
Quando	nel 1924



Bologna torna, dopo un secolo, a essere al centro della comunità internazionale dei matematici, poiché il capoluogo felsineo è stato scelto, durante la recente riunione tenutasi a Granada, come sede del 10° Congresso dell'European Mathematical Society (Ems) da celebrarsi nel 2028.

Un secolo fa a **Bologna** si tenne lo storico Congresso dell'**International Mathematical Union (Imu)** che rappresentò una ripresa della collaborazione tra i mondi scientifici dilaniati e travolti dalla Prima guerra mondiale. Nel Congresso dell'**Imu**, che si tenne a **Toronto** nel **1924**, era ancora in atto l'ostracismo nei confronti dei matematici delle Potenze Centrali perdenti (*Germania e impero Austro-ungarico*) e in quella sede il **presidente dell'Unione Matematica Italiana, il matematico dell'Università di Bologna Salvatore Pincherle, fu eletto presidente dell'Imu**, con il compito di operare per il superamento degli ostracismi di natura eminentemente politica. Dopo la firma del **Trattato di Locarno**, che anticipava l'entrata della **Germania** nella **Società delle Nazioni** nel **1926**, **Pincherle propose Bologna come sede per il successivo congresso dell'Organismo, vincendo non poche resistenze. Pincherle "perseverò nella sua opera, intesa alla rappacificazione degli animi, al ravvicinamento degli scienziati dei paesi che la guerra aveva divisi, e al ristabilimento di quelle cordiali relazioni di**



Medaglia del Congresso, di A. Burgisser.

colleganza, tradizionali fra matematici nei Congressi dell'ante-guerra". Pincherle riuscì nell'intento, e il Congresso di Bologna fu il primo Congresso dell'Imu veramente internazionale dopo la Prima guerra mondiale, con oltre 1100 partecipanti provenienti da 36 paesi. La delegazione dei matematici tedeschi era guidata da **David Hilbert**, il più grande matematico dell'epoca.

[a lato, la medaglia commemorativa emessa in occasione del Congresso]

Per approfondimenti si può iniziare da:

<https://www.storiaememoriadibologna.it/archivio/persone/pincherle-salvatore>

Salvatore Pincherle (1853-1936), nato da famiglia ebraica nell'asburgica **Trieste**, studiò in Italia, soprattutto a **Pisa**. **È stato uno dei più brillanti rappresentanti (assieme a Vito Volterra, e Felice Casorati) di una scuola italiana di matematici che si possono considerare tra i fondatori di quella che oggi si chiama Analisi Funzionale.**



Nel **1881** fu chiamato a occupare la cattedra di **algebra e geometria analitica** all'**Università** di **Bologna** che resse fino al **1912**, quando passò a quella di **calcolo infinitesimale** che mantenne fino al termine della carriera (nel **1928**); qui, all'**Istituto di Matematica** di **Bologna** (che per decenni ha portato il suo nome), tenne anche gli insegnamenti di **analisi superiore, teoria delle funzioni, geometria superiore e matematiche superiori.**

Rovesciando l'impostazione "classica" che vedeva una funzione come un oggetto dipendente da una o più variabili, ma essenzialmente "statico", l'Analisi Funzionale concepisce le funzioni come elementi di uno "spazio" (necessariamente di dimensione infinita), e come tali soggette a "regole di comportamento" dettate dalla natura dello spazio stesso.



Grazie alla sua prolifica attività scientifica e didattica, **Pincherle contribuì a portare l'Italia all'avanguardia nel campo delle scienze matematiche.** Nonostante non amasse incarichi che lo avrebbero potuto distogliere dalle sue occupazioni scientifiche, fondò l'**Unione Matematica Italiana** (nel **1922**) e ne fu il primo presidente. Nel **1925** fu tra i firmatari del **Manifesto degli intellettuali fascisti**, assieme a schiere di intellettuali (a cominciare da **Guglielmo Marconi**) che aderirono per **convinzione** (forse scarsa) o per **opportunità** (forse bastante).

Morì nel 1936, due anni prima della pubblicazione delle leggi razziali.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Siamo a quota 300... sperando di fare meglio di Carlo Pisacane

Cosa	<i>La sfortunata (!) "Spedizione di Sapri"</i>
Dove	<i>a Sapri</i>
Quando	<i>nel giugno-luglio 1857</i>

Siamo arrivati al numero 300 dello Sgabello, una tappa importante di una avventura iniziata nel novembre 2018, con la produzione di più di 1.500 articoli ispirati a fatti, episodi, tendenze di carattere culturale, storico, sociale, politico, scientifico e ... futuribile. Ma siamo solo agli inizi!!!

Il numero **300** ci ricorda un fatto storico che si narra (o si narrava) fin dalle scuole elementari (o come diavolo si chiamano adesso): **LA SPEDIZIONE DI SAPRI**.

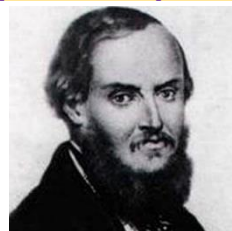
**Eran trecento, eran giovani e forti,
e sono morti!**

cantava **Luigi Mercantini** ne **La spigolatrice di Sapri**, nella quale il poeta racconta i fatti dal punto di vista di **una contadina che assiste all'arrivo dei rivoluzionari e incontra Pisacane innamorandosene; quindi, parteggia per la spedizione e vi si unisce, ma si ritrova infine costretta ad assistere alla disfatta**.



Il marchigiano **Luigi Mercantini** (1821-1872) partecipò nel **1849** alla difesa di **Ancona** che, avendo aderito alla **Repubblica Romana**, era assediata dagli Austriaci. Dopo la presa della città andò in esilio nelle isole ioniche dove conobbe altri noti esuli come **Daniele Manin**, **Niccolò Tommaseo** e **Gabriele Pepe**. Nel **1858** incontrò **Giuseppe Garibaldi** che lo invitò a comporre la **Canzone Italiana**, musicata da **Alessio Olivieri**, nota come **Inno di Garibaldi** (**Si scopron le tombe, si levano i morti...**). Nel **1860** fondò il **Corriere delle Marche** (l'odierno **Corriere Adriatico**); fu nominato docente di **storia e di estetica** all'**Accademia delle Belle Arti** di **Bologna**. Era membro della loggia massonica **Galvani** di **Bologna**, fondata nel **1863**.

La spedizione di Sapri fu una impresa tentata dal napoletano Carlo Pisacane (1818-1857) e da un gruppo ristretto di mazziniani, che si riprometteva di liberare dei detenuti politici dalla prigione borbonica di Ponza e, assieme a essi, di provocare una rivolta in terraferma. Un contributo finanziario fu offerto dal banchiere livornese **Adriano Lemmi**.



Il **25 giugno 1857**, a **Genova**, **Pisacane** s'imbarcò con altri ventiquattro sovversivi sul piroscampo di linea **Cagliari** (della **Società Rubattino**, nella foto a lato), diretto a **Tunisi**. **Rosolino Pilo** doveva provvedere al rifornimento delle armi, ma fallì in questa missione lasciando i rivoltosi senza le armi promesse. **Pisacane** continuò senza cambiare i piani, impadronendosi della nave e accontentandosi delle poche armi che erano imbarcate. Il **26 giugno** il gruppo sbarcò a **Ponza** dove, sventolando il tricolore, liberò **323** detenuti, soprattutto delinquenti comuni, aggregandoli alla spedizione. **Il 28, il Cagliari sbarcò a Sapri che, posta al confine tra Campania e Basilicata, era ritenuta un punto strategico ideale per attendere dei rinforzi. Non trovarono ad attenderli le masse rivolte che si aspettavano, ma furono affrontati dalle falci dei contadini ai quali le autorità borboniche avevano per tempo annunciato lo sbarco**. Il **1° luglio**, a **Padula**, vennero circondati e **25** furono massacrati dai contadini, mentre **150** vennero catturati e consegnati ai gendarmi. Furono processati e, per lo più, condannati all'ergastolo. **Pisacane morì durante gli scontri**.



Il tentativo di **Pisacane** ripropose la possibilità di **un'alternativa democratico-popolare come soluzione al problema italiano**: era un segnale d'allarme che costituì per il governo sabauda uno stimolo ad affrettare i tempi dell'azione per realizzare la soluzione diplomatico-militare dell'unità italiana.

La figura di Carlo Pisacane rimane ancora oggi fra le più importanti del Risorgimento italiano.

È stata fonte di ispirazione nel Novecento anche per i fratelli **Carlo** e **Nello Rosselli**, entrambi militanti antifascisti e liberalsocialisti, fondatori del movimento politico **Giustizia e Libertà**. Emblematico è il libro di **Nello Rosselli** "**Carlo Pisacane nel Risorgimento italiano**" (edito da **QuiEdit** nel 2010), che ricompone in un quadro unitario una vicenda che per molti aspetti è una parte importante del mondo politico e culturale del Risorgimento.



Nel Numero 1000 dello Sgabello daremo ampio spazio alla spedizione Garibaldina. A Quarto sono già in allarme!